

MENSILE

CURIOSITÀ, MODA, TENDENZE. PER CONOSCERE LA CITTÀ • **Bologna**

Maggio 2008 - n. 12

**STEFANO
BRANCHINI**
Stilista e designer
di scarpe realizzate
interamente con
metodo artigianale

CULTURA

Gianfranco
Maraniello

ECONOMIA

GIOVANNI MISTÈ

EVENTI

SLOW FOOD ON FILM

**SPECIALE
AGRICOLTURA**

I sapori e i piaceri
della terra

le mie creazioni
scarpe d'autore che conquistano il mondo

in copertina



Anche nelle scarpe SI TROVA L'ARTE

Schumacher, De Niro, Al Pacino, Schwarzenegger indossano le sue scarpe. Ha lavorato per importanti marchi come Dior, Vuitton e Celine. Oggi Stefano Branchini, proprietario dell'omonimo marchio di calzature, è uno stilista apprezzato in Italia e all'estero.

di SIMONA MARCOSIGNORI
foto Oscar Silvestri

Stefano Branchini, imprenditore e designer. Con il proprio marchio realizza due linee per le scarpe: Branchini Calzoleria e Stefano Branchini

in copertina

Siamo al numero 19 di Strada Maggiore. Casa Isolani è uno degli edifici storici di Bologna. Il suo antico porticato in legno, scenario di una curiosa leggenda, richiama l'attenzione di qualche turista di passaggio. Trovarsi qui non è un caso. Stefano Branchini, stilista e designer dell'omonimo marchio di calzature, volle proprio questo posto per aprire, quattordici anni fa, l'unico negozio monomarca del suo brand. «Amo tutto ciò che è antico, che testimonia un passato ricco di storia e di cultura - spiega - e questa mia passione si rispecchia in ciò che faccio. Ho scelto un ambiente che fosse in sintonia con il mio prodotto e ho cercato di valorizzarne le potenzialità, prestando molta cura in tutti gli interventi di ristrutturazione e restauro». Il marchio Branchini ha alle spalle una lunga tradizione di famiglia nel settore calzaturiero, testimoniata da una foto degli anni Quaranta, in bianco e nero, esposta nel negozio. Due uomini e un giovane siedono dietro a un banchetto in legno nella tipica formazione delle botteghe artigiane di una volta: maestro, vice e allievo. Il ragazzo è Vittorino Branchini, padre di Stefano e ultimo discendente di generazioni di calzolari, che a diciotto anni lasciò il lavoro a banchetto per entrare in una delle prime aziende calzaturiere nate in Italia. «Mio padre venne assunto alla Testoni come direttore della produzione», ricorda lo stilista. «Agli inizi il lavoro in fabbrica era molto vicino al metodo artigianale, per questo erano preziose le sue conoscenze di esperto calzolaio. Anch'io del resto cominciai in un contesto simile, dove gran parte della lavorazione veniva

ancora effettuata manualmente. Ha voluto che iniziassi molto presto a seguire le sue orme e a quindici anni ero già "arruolato" in fabbrica». Stefano Branchini inizia dunque giovanissimo il suo percorso, affrontando un lungo periodo di formazione sul campo, che prevedeva l'inserimento, a rotazione, in tutti i reparti produttivi dell'azienda Testoni. Quattro anni di gavetta vera, senza nessuno sconto, passando anche per attività prevalentemente femminili come quella di orlatrice, con ago e filo in mano a cucire la tomaia. Intanto Vittorino nota nel figlio una predisposizione per il disegno e ne riconosce una certa creatività. Così, finito il periodo di apprendistato, lo invita a frequentare una scuola di modelliera. «Mi iscrissi all'Ars Sutoria di Milano, istituto di fama internazionale per la formazione di stilisti e designer della calzatura. Qui ottenni grande soddisfazione, portando a casa il massimo riconoscimento per il merito» ricorda Branchini junior. Successivamente, alcuni anni a fianco del signor Testoni, in giro per l'Italia e per l'Europa a visitare i clienti, completano il suo già ricco bagaglio di esperienze. E mentre Stefano vedeva crescere il suo curriculum, anche la moglie Patrizia, sposata in giovanissima età, entrava a tutti gli effetti a far parte della tradizione di famiglia, apprendendo i segreti del mestiere dal suocero Vittorino, ricordato come un grande maestro, uomo dalle indiscutibili capacità manageriali e di elevatissima competenza. È evidente che la tradizione, l'esperienza e la capacità sono state la vera forza su cui Branchini ha costruito la solidità e la forza del proprio marchio. In un momento in cui il settore

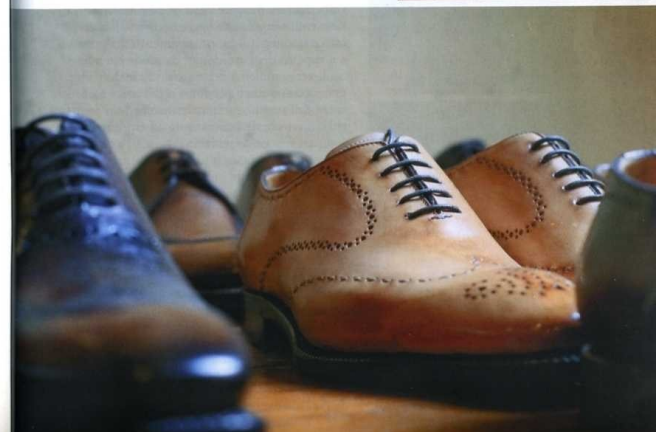


UNA FOTO, UNA STORIA

A sinistra una foto in bianco e nero degli anni Quaranta esposta nel negozio di via Strada Maggiore. Due uomini e un giovane siedono dietro a un banchetto: il ragazzo al centro è Vittorino Branchini, padre di Stefano e ultimo discendente di una generazione di calzolari. Stefano ha ereditato dal padre le doti creative nel campo dell'artigianato calzaturiero. È stato per lui un prezioso maestro e un mentore



In alto a destra, Stefano Branchini insieme alla moglie Patrizia. Sopra, un particolare del negozio di Corte Isolani. Sotto e a destra, alcune creazioni artigianali firmate Branchini





B in copertina



Stefano Branchini al tavolo di lavoro. Estro e conoscenza del mestiere sono i suoi punti di forza per la realizzazione artigianale delle sue calzature

calzaturiero si trovava profondamente trasformato e la scarpa era diventata un bene di consumo, la famiglia bolognese si metteva in proprio puntando tutto sulla tradizione e su una grande abilità artigianale.

Nel 1988 apre il primo laboratorio a Ferrara, con una produzione in parte a marchio proprio e in parte conto terzi, annoverando tra i propri committenti i nomi di grandi case di moda come Dior, Vuitton e Celine. Oggi Branchini realizza calzature, accessori e una linea di abbigliamento sartoriale solo con il proprio marchio. Due le linee per le scarpe: *Branchini Calzoleria* che identifica il prodotto artigianale, interamente fatto a mano e *Stefano Branchini* per articoli più attuali, meno impegnativi da un punto di vista economico, frutto di una lavorazione semi-industriale, ma pur sempre di qualità. In entrambi i casi si utilizzano solo materiali naturali e di prima scelta, il processo produttivo si svolge interamente in Italia e il design è assolutamente originale, frutto della creatività e dell'estro dell'omonimo stilista. La seconda linea, che rappresenta oltre l'80% del fatturato, è nata per coniugare l'esperienza e il sapere della tradizione calzaturiera con le regole che oggi governano il mercato e impongono un contenimento del prezzo e il rispetto dei gusti dettati da mode e tendenze. Il vero emblema del marchio Branchini rimane comunque il prodotto realizzato a mano, erede dell'antica scuola artigiana che solo pochi nel settore riescono ancora ad esprimere con pari forza e convinzione. La scarpa fatta interamente a mano, oltre ad essere intramontabile, praticamente indistruttibile e inimitabile per la calzata, racchiude il fascino dell'unicità della creazione. Ogni dettaglio è frutto di una scelta che può cambiare ogni volta. Forme, colori e materiali possono combinarsi in infinite soluzioni, ognuna diversa dalle altre anche solo per un minimo particolare. Se si chiede a Stefano Branchini cosa permette di distinguere una scarpa artigianale da una prodotta in serie, risponde: «l'imperfezione». E aggiunge poi: «solo chi ha una certa sensibilità e la cultura per apprezzarne il fascino vede nell'assenza di uniformità un valore. Il mio cliente ideale è proprio quello che rimane colpito dall'idea di avere qualcosa di unico e, per i no-

stri giorni, decisamente fuori dal comune». Ma permettersi tutto ciò è un lusso? «Non nel senso stretto della parola», spiega Branchini. «Secondo me è più un "lusso culturale", cioè una sete di storia e tradizione, che non un fatto di soldi. È certamente un lusso l'idea di indossare qualcosa di artigianale, prodotta secondo i tempi e le modalità di settanta, ottanta anni fa». Un operaio esperto può realizzare al massimo cinque paia di scarpe alla settimana. In una fabbrica se ne producono centinaia. Le scarpe firmate *Calzoleria Branchini* escono, pronte per attraversare il mondo, da un laboratorio nel cuore della città in cui dominano il calore del legno e l'odore del cuoio. L'ultimo tocco che le rende inconfondibili è la lucidatura, effettuata da un operaio specializzato, utilizzando solo acqua, alcol e un'apposita cera naturale. «Ogni due anni faccio un giro in Oriente per visitare i negozi dei miei clienti», racconta Branchini. «Nel corso dei trend show mi metto a lucidare le scarpe e fuori la gente fa la fila per venire a vedere. In Giappone, in particolare, rimangono incantati da questi gesti che esprimono una cultura e un saper fare di antica tradizione». Oltre all'Oriente, gli altri mercati in cui il marchio Branchini s'impone autorevolmente sono gli Stati Uniti e il nord Europa, in particolare i Paesi Bassi. La signora Patrizia Branchini, che si occupa personalmente del negozio in Corte Isolani, ricorda che sono molti gli stranieri che amano comprare i loro prodotti. La pietra a vista, gli stucchi, i vecchi tavoli da lavoro, i soffitti con travi in legno, disegnano un ambiente in perfetta armonia col prodotto. E lo stilista, padre del marchio, confessa di trarne grande ispirazione per le proprie creazioni. «Il legno, l'ottone, gli stucchi che creo personalmente. Così come dall'architettura prendo spesso spunto per disegnare nuove forme. Il patrimonio di arte e di storia che il nostro paese ci offre è un inesauribile stimolo per la creatività». Estro, capacità imprenditoriali, profonda conoscenza del mestiere. E un'eredità importante quella che la famiglia Branchini porta avanti con buone prospettive per il futuro, visto che i figli di Stefano e Patrizia, già impegnati nell'attività, sono determinati nel volere continuare la tradizione.

SCARPE DA STAR

Nell'album dei ricordi della calzoleria Branchini compaiono molti nomi celebri che testimoniano il successo di queste creazioni tra coloro che sono abituati al lusso e pretendono il massimo della qualità. Calzano scarpe Branchini i piedi di grandi sportivi come **Alex Del Piero** che, guarda caso, le ha volute di colore azzurro, **Michael Schumacher**, **Jarno Trulli**, **Michael Jordan** per il quale, neanche a dirlo è stata realizzata una scarpa su misura abbondantemente oversize, e perfino un'intera squadra di calcio di serie A. Tra i Vip del mondo dello spettacolo, spiccano i nomi di molti cantanti tra cui **Zucchero**, **Mango**, **Paola e Chiara** e tra gli attori perfino stars di Hollywood come **Robert De Niro** e **Al Pacino**. Ma il personaggio che ha maggiormente lusingato la famiglia Branchini è stato **Arnold Schwarzenegger**, venuto appositamente dall'America per acquistare le pregiate calzature. Il celebre attore, alcuni mesi prima di diventare Governatore della California, è atterrato a Bologna col suo aereo privato per fare "rifinito" di scarpe fatte a mano firmate Branchini e conoscere personalmente lo stilista. Dopo aver scelto, a porte chiuse, circa una ventina di modelli, Schwarzenegger si è trattenuto per tutto il giorno in città, accompagnato nel suo giro turistico proprio da Stefano Branchini.

